

LISTA INTERVENTI STAKEHOLDER

SESSIONE TOSCANA

MERCOLEDÌ 3 NOVEMBRE 2021

1. Luigi Giardina, Regione Toscana, Responsabile di posizione organizzativa Inquinamenti fisici ([estratto video a questo link](#))

Buongiorno a tutti, innanzitutto porto i saluti dell'assessora Monia Monni che per impegni sopraggiunti inderogabili e non può partecipare a questa presentazione e ha delegato me. Possiamo passare alla prima slide la seconda ecco, allora a seguito della pubblicazione della carta delle aree potenzialmente idonee la regione Toscana ha coinvolto i tre comuni interessati che si tratta del comune di Trequanda, Pienza e Campagnatico per due siti prodotti cioè presenti nella provincia di Siena e nella provincia di Grosseto, dicevamo la regione ha coinvolto i 3 comuni nella valutazione di questi siti dell'idoneità questo per arrivare alla presentazione congiunta con i tre comuni delle osservazioni a Sogin (). Ecco in sintesi le osservazioni hanno espresso la contrarietà alla localizzazione del deposito nazionale parco tecnologico in Toscana per la non idoneità dei siti individuati ora in questa presentazione vedremo meglio. Come ulteriore passo formale la Regione sta al momento definendo un atto di deliberazione della giunta che verrà approvato quindi verrà approvato a breve probabilmente sarà presentato quindi a Sogin e al Ministero dello sviluppo economico a conclusione del seminario Nazionale quindi dopo metà di dicembre circa come previsto dalla procedura definita del decreto legislativo 31 del 2020. Passiamo alla successiva, ecco questa slide riassume un attimo le classifiche l'individuazione di tutte le aree della carta nazionale delle aree potenzialmente idonee e anche diciamo l'individuazione delle priorità per i siti della Toscana, dunque la carta nazionale ha individuato 67 aree nell'intero territorio Nazionale due aree in quello Toscano diciamo in ordine di priorità sono state individuate 12 aree in provincia di Alessandria, Torino e Viterbo quindi nelle regioni Piemonte e Lazio, 11 aree definite buone diciamo in provincia di Alessandria una in provincia di Siena una in provincia di Grosseto e anche provincia di Viterbo Bari e Matera e poi ulteriori aree diciamo a priorità inferiore nelle isole e in altre Regioni. La classificazione della priorità molto buona e buona è stata effettuata al momento sulla base di 4 fattori trasporti terrestri, distanza dai centri abitati, valenza agraria e valenza naturale ecco per la Toscana i due siti decisi in provincia di Siena e il sito in provincia di Grosseto sono risultati entrambi i siti diciamo al momento come buoni per il comune di Siena è stato risulta diciamo favorevole solo il fattore trasporti terrestri che è stato considerato però soltanto come diciamo come distanza essendo in centro Italia come distanza media dai siti di provenienza dei rifiuti ma

senza una valutazione però delle caratteristiche effettive della viabilità utilizzabile perché chiaramente qui si tratta di una zona collinare di piccoli borghi anche storici per cui questa valutazione è tutta da fare ancora di sicuro pone insomma delle problematiche. L'altro sito in provincia di Grosseto è stato valutato sempre come favorevole sempre anche la distanza sempre i trasporti terrestri ma anche le valenze naturali questo solo però sulla base della copertura boschiva dell'area in sé. Passiamo alla seconda slide e allora premesso che la Toscana è consapevole della necessità della realizzazione del deposito che è certamente importante e necessario per gestire in maniera sicura e più efficace tutti i rifiuti attuali e futuri in maniera sintetica diciamo i motivi generali di non idoneità che sono comuni per i due siti Toscani e che sono stati quindi presentati già a Sogin dalla regione e dai tre comuni interessati a luglio sono i seguenti i due siti insistono in aree di pregio storico e paesaggistico ambientale, si tratta di due aree molto particolari che probabilmente molti di voi già conoscono una è la Val D'Orcia e l'altra in comune di Campagnatico e Maremma che hanno delle particolarità per la bellezza del paesaggio nella quale la natura e l'intervento dell'uomo si fondono in maniera assai particolare ecco. i due siti proposti dalla CNAPI sono inseriti intervengono e interferiscono con tali paesaggi essendo visibili dai dintorni e addirittura della cittadina di Pienza per il sito in provincia di Siena ma anche della cittadina di Campagnatico per il sito in provincia di Grosseto, i due siti inoltre insistono su aree vocate alle produzioni agricole e pastorali di eccellenza e al turismo rurale luoghi in questione ospitano produzione vitivinicole e di altra tipologia di elevatissima qualità e riconoscibilità internazionale tutelate da specifici marchi dop docg e igr, quindi è forte l'impatto certamente su diciamo sul tessuto socio economico di questi territori. Infine due siti riguardano aree con notevole presenza di insediamenti antropici in particolare il sito in comune di Campagnatico è posto a circa un chilometro dalla sede comunale il sito in provincia di Siena è posto a circa tre chilometri dall'abitato di Pienza ma posto vicino anche ad ulteriori centri abitati e inoltre la viabilità esistente consiste in percorsi di origine antica che attraversano borghi storici e quindi non adeguato al trasporto dei materiali radioattivi e che comunque pone quindi ulteriori complicanze e possibili rischi diciamo di esposizione della popolazione che risiede lungo questi percorsi. Nel dettaglio i motivi specifici di non idoneità dei due siti, si passi per favore alla slide successiva, sono quindi i seguenti allora per il sito di Trequanda Pienza allora abbiamo detto che è un'area posta nel comune di Trequanda ma adiacente al comune di Pienza e in particolare ad un sito Unesco il sito della Val D'Orcia inoltre è vicino anche al sito Unesco della cittadina di Pienza dal quale è anche visibile. Un altro motivo è l'interferenza sul piano naturalistico parte del sito è area boscata e inoltre sono presenti numerose aree naturali protette Natura 2000 in più si tratta di aree quindi già utilizzate per produzione vitivinicole di elevatissima qualità tra cui il vino Orcia Toscana igt e anche diciamo centro di un'attività agrituristica ben diffusa. In particolare, il comune di Pienza ospita attività di agriturismo pari a circa sei volte la media in termini di numero

di attività su unità di superficie di territorio. Sono presenti inoltre alcuni beni architettonici tutelati come monumenti come beni monumentali e in più infine questo era un motivo più tecnico abbiamo già detto che le infrastrutture attuali presenti localmente risultano inadeguate per il trasporto del materiale radioattivo, la slide successiva ecco per il sito in comune di Campagnatico provincia di Grosseto allora in questo sito non è stata al momento valutata secondo noi in maniera adeguata l'interferenza sul piano naturalistico perché il sito non è boscato a differenza di Siena però è a ridosso di un'area che anche se non è protetta formalmente l'alveo del fiume Ombrone è comunque un'area da ritenersi di pregio naturalistico anche qui inoltre sono presenti produzioni vitivinicole e agricole di elevatissima qualità quali il vino doc Montecucco, anche qui è presente un'importante zona archeologica tutelata ai sensi del codice dei beni culturali e l'impatto visuale e paesaggistico è forte anche se non sono zone Unesco però sono zone sicuramente note e pregiate, gli altri motivi sono (Iolanda Romano: chiedo scusa potrebbe arrivare a concludere) si ho finito praticamente gli altri motivi sono quelli di un dubbio sono più tecnici sul dubbio a livello geologico essendo che appunto a ridosso dell'alveo del fiume Ombrone è da chiarire se effettivamente è compatibile per un rischio idraulico () ho finito.

2. Silvio Franceschelli, Presidente della Provincia di Siena e Sindaco di Montalcino ([estratto video a questo link](#))

Sì allora io innanzitutto mi riporto alle note trasmesse con i relativi allegati sia da parte del comune di Montalcino sia da parte dell'amministrazione provinciale e che poi in sintesi vedono nelle slide che voi potete far girare anche in autonomia. Allora ci sono una serie di eccezioni osservazioni che attengono ai profili tecnici in ordine alle procedure autorizzative di individuazione delle aree e sulle quali sono identificate nelle schede che potete far scorrere anche tutte insieme perché attengono prevalentemente a questo e a cui io mi riporto integralmente unitamente alle osservazioni per cui su questo non mi dilungo essendo già agli atti dell'interlocuzione. Vorrei evidenziare dei fattori socio economici che in parte sono state indicati sia nelle nostre osservazioni che nelle schede ma che attengono all'area allora siamo nell'area di pertinenza e di margine di un sito Unesco che è stato il primo sito del paesaggio istituito nel 2004 che è il sito Unesco della Val D'Orcia all'interno di questo sito Unesco c'è un altro sito Unesco che è la città di Pienza per il centro storico e l'area è all'interno e ai margini di alcune zone di protezione di questa di questo territorio con particolare valore paesaggistico ambientale. L'elemento socio economico e le caratterizzazioni del nostro territorio il nostro territorio hanno una caratterizzazione ed una vocazione agricola prevalente un'agricoltura ad alta a bassa intensità produttiva anche nei territori a vocazione specifica come quello del comune di Montalcino cui c'è la

viticoltura come elemento predominante ma rappresento che su 32 mila ettari del territorio del comune di Montalcino a vitigno ce ne sono solo 4.200 per cui cosa significa il 15 per cento pertanto non abbiamo agricoltura intensiva ma abbiamo un paesaggio che conserva la biodiversità originaria e questa biodiversità originaria è l'elemento caratterizzante delle produzioni ma anche del fattore prevalenti di questo territorio che è l'elemento turistico ricettivo in cui l'industria del turismo la fa da padrone e pertanto individuiamo una non compatibilità tra questo intervento e il territorio di potenziale individuazione, l'altro elemento è la quasi totale assenza se non integrale assenza di opifici industriali in loco, l'altro elemento su cui abbiamo fatto presente nell'osservazione ma che ritengo estremamente degno di nota è che oltre all'elemento impattante dal punto di vista paesaggistico ambientale c'è anche il profilo della infrastrutturale la rete infrastrutturale che serve il sito è una rete estremamente debole fatta perlopiù di strade provinciali e perlopiù di strade comunali totalmente inadatta per i flussi per le modalità di accesso al sito che con se sia per la fase di edificazione sia per la fase di gestione. L'altro elemento è ambientale abitativo sempre dal punto di vista socio economico perché ripeto questo lo ridico ora l'ho già detto all'inizio per la parte tecnica ci si rimette integralmente come fossero trascritte tutte le osservazioni già inoltrate l'altro elemento è che comunque non ci sarebbe nemmeno la compatibilità dal punto di vista sociale in termini di ospitalità per tutti i soggetti che potenzialmente potrebbero operare all'interno di questa di questa struttura in quanto i nostri abitati di prossimità sono tutti piccolissimi centri va bene in cui la residenzialità è limitata e allo stesso tempo non è previsto nessun consumo di suolo aggiuntivo. Sul consumo di suolo chiudo il mio intervento, noi oggi nell'area dell'Amiata Val d'Orcia e nell'area anche della Valdichiana nonché delle crete Senesi per cui la parte sud della provincia di Siena stiamo conformando i nostri strumenti operativi cioè piano strutturale e piano operativo i nostri strumenti urbanistici con una particolarissima attenzione in pedissequa osservazione di quelle che sono i dettami della regione Toscana su una attenzione al consumo del suolo e pertanto questo intervento che si qualificherebbe ex novo in un'area vergine dal punto di vista edificatorio andrebbe in totale contrasto anche con questo principio per cui noi rileviamo una totale inadattabilità tecnica, morfologica, infrastrutturale, sociale e paesaggistica dell'intervento io ho concluso vi ringrazio per la possibilità concessa.

3. Maria Stella Bianchini, Associazione Castelmuzio Borgo Salotto, Presidente ([estratto video a questo link](#))

Buongiorno e grazie della possibilità di intervenire al seminario. Allora come sicuramente avete ricevuto noi abbiamo commissionato all'Università di Siena una serie di osservazioni che hanno un aspetto diciamo sia tecnico quindi geologico un aspetto di tipo ambientale e un aspetto di tipo paesaggistico. Quello che mi preme

invece soprattutto sottolineare ricalcando un po' anche quanto detto dal Presidente Borgo Salotto di Castelmuzio Maria Stella Bianchini e anche il sindaco e nonché presidente della provincia di Siena Franceschelli è porre l'accento soprattutto sull'aspetto paesaggistico e quindi risottolineare questo aspetto che è comunque fondamentale cioè l'aspetto di rimettere () allora di mettere al centro l'aspetto fondamentale quello che dove è stato situato previsto il sito siamo veramente a pochi metri da un patrimonio Unesco. Quindi quello che sono valenze immateriali e culturali fondamentali nonché come è stato detto in precedenza nel 2018 siamo stati riconosciuti dal Ministero e dal Mipaaf come paesaggio rurale storico cioè un paesaggio che è stato riconosciuto come poco antropizzato come nella storia e nella cultura di questo territorio l'uomo l'ha curato l'ha tenuto intatto e quindi riconosciuto e pensare che può essere previsto in questa zona un sito di scorie nucleari radioattive è veramente folle a mio avviso è questo è quanto ho detto perché al momento che è venuta fuori la famosa lista dei siti potenzialmente idonei chi chiunque conosca un po' questa zona di Toscana con questo ripeto questi valori unici al mondo capisce che chiaramente è una cosa irrealizzabile perché andrebbe completamente a stravolgere tutta quella che è una storia una cultura che ha segnato questo territorio negli anni chiaramente stravolgendo anche tutto quello che è l'aspetto economico che questo come è stato detto è un territorio vocato sostanzialmente a un turismo un turismo lento turismo di qualità e questo significherebbe chiaramente stravolgere completamente la storia e quindi anche un economia di un territorio che è veramente da preservare per cui quello che mi viene da dire è quello o il Ministero e quindi lo Stato i Governi e anche quelle che sono le valenze dell'Unesco riconosciuto come patrimonio dell'umanità o viene riconosciuto e viene tutelato oppure viene completamente deturpato e io credo che sia il primo l'aspetto principale sia quello che ho detto prima quindi che questo territorio venga tutelato e venga valorizzato e come è stato fatto nel tempo venga ulteriormente protetto e questo è l'aspetto principale che ho voluto appunto risottolineare perché per quello che è stato più volte ribadito e poi ci sono gli aspetti diciamo che avete nelle osservazioni sicuramente già ricevuto è l'aspetto di tipo diciamo geologico fatto appunto dall'Università di Siena dove noi confutiamo i punti ce 3, ce 5, ce 10, ce 14 ovvero l'aspetto che dice sono da escludere aree interessate da fenomeni di fagliazione e qui noi invece dagli studi commissionati all'università si evidenzia con certezza che delle faglie ci sono quindi la realizzazione di un deposito per lo stoccaggio di scorie nucleari dice che prevede la stabilità tettonica e idrogeologica e invece nei comuni di Trequanda ci sono appunto questi fenomeni di fagliazione che andrebbero davvero a minare alla base il criterio legato alla stabilità geologica, sull'aspetto invece il ce5 sono da escludere le aree contraddistinte dalla presenza di depositi alluvionali e da olocenica invece è provato che ci affiora una formazione alluvionale olocenica, il ce10 dice che sono da escludere le aree caratterizzate da falda idrica affiorante o che comunque possono interferire con le strutture di fondazione del deposito anche qui c'è l'evidenza di una circolazione

idrica diffusa e abbastanza superficiale in tutta l'area testimoniata anche dalla presenza di numerosi pozzi e sorgenti naturali, il ce 14 sono da escludere le aree caratterizzate dalla presenza nota importante risorsa del sottosuolo e qui abbiamo a meno che non si ritenga la risorsa geotermica non una risorsa del sottosuolo è chiaro che anche questa è un punto da confutare. L'altro aspetto e poi concludo è quello invece dell'impatto ambientale quindi il dibattito incentrato anche da anni ma soprattutto come avete visto nell'ultimo periodo è incentrato sull'impatto ambientale e quindi sul discorso delle poche emissioni e nel nostro territorio sarebbe avrebbe un impatto enorme perché non abbiamo infrastrutture tali da poter accedere a un potenziale sito in modo comodo e strutturato avrebbe sicuramente delle grosse difficoltà e quindi concentrare molto invece sull'aspetto non sulla gomma ma sulla rotaia e noi al momento non abbiamo una struttura infrastrutturale che permetterebbe di avere anche un accesso con accesso positivo e facilitato ma andrebbe ad impattare ulteriormente e portare altissime emissioni di co2 dovuto a un traffico che deturperebbe sotto l'aspetto ambientale paesaggistico come ho detto prima ritorno al punto uno quello fondamentale che andrebbe appunto a incidere a impattare a deturpare in modo definitivo un paesaggio che invece deve essere protetto assolutamente. Ultima cosa io non so se è una cosa che può essere messa sul piatto ma penso che una riflessione vada fatta è quella che ho notato da cronache nazionali da fonti di informazione nazionali e mi sembra il corriere della sera e su repubblica o anche su tv nazionali ci sono state amministrazioni che si sono proposte volontariamente a dare a disposizione costruire lì il sito visto che sono già aree ormai compromesse sotto questo punto di vista e quindi io invito a fare una riflessione anche a poter indirizzare la scelta verso chi già si propone e che magari giustamente quella fase la vede con un valore aggiunto e come un elemento di valorizzazione e di economia per il proprio territorio. Grazie.

4. Andrea Francini, Sindaco di Trequanda ([estratto video a questo link](#))

Buongiorno e grazie della possibilità di intervenire al seminario. Allora come sicuramente avete ricevuto noi abbiamo commissionato all'Università di Siena una serie di osservazioni che hanno un aspetto diciamo sia tecnico quindi geologico un aspetto di tipo ambientale e un aspetto di tipo paesaggistico. Quello che mi preme invece soprattutto sottolineare ricalcando un po' anche quanto detto dal Presidente Borgo Salotto di Castelmuzio Maria Stella Bianchini e anche il sindaco e nonché presidente della provincia di Siena Franceschelli è porre l'accento soprattutto sull'aspetto paesaggistico e quindi risottolineare questo aspetto che è comunque fondamentale cioè l'aspetto di rimettere () allora di mettere al centro l'aspetto fondamentale quello che dove è stato situato previsto il sito siamo veramente a pochi metri da un patrimonio Unesco. Quindi quello che sono valenze immateriali e culturali fondamentali nonché come è stato detto in precedenza nel 2018 siamo stati

riconosciuti dal Ministero e dal Mipaaf come paesaggio rurale storico cioè un paesaggio che è stato riconosciuto come poco antropizzato come nella storia e nella cultura di questo territorio l'uomo l'ha curato l'ha tenuto intatto e quindi riconosciuto e pensare che può essere previsto in questa zona un sito di scorie nucleari radioattive è veramente folle a mio avviso è questo è quanto ho detto perché al momento che è venuta fuori la famosa lista dei siti potenzialmente idonei chi chiunque conosca un po' questa zona di Toscana con questo ripeto questi valori unici al mondo capisce che chiaramente è una cosa irrealizzabile perché andrebbe completamente a stravolgere tutta quella che è una storia una cultura che ha segnato questo territorio negli anni chiaramente stravolgendo anche tutto quello che è l'aspetto economico che questo come è stato detto è un territorio vocato sostanzialmente a un turismo un turismo lento turismo di qualità e questo significherebbe chiaramente stravolgere completamente la storia e quindi anche un economia di un territorio che è veramente da preservare per cui quello che mi viene da dire è quello o il Ministero e quindi lo Stato i Governi e anche quelle che sono le valenze dell'Unesco riconosciuto come patrimonio dell'umanità o viene riconosciuto e viene tutelato oppure viene completamente deturpato e io credo che sia il primo l'aspetto principale sia quello che ho detto prima quindi che questo territorio venga tutelato e venga valorizzato e come è stato fatto nel tempo venga ulteriormente protetto e questo è l'aspetto principale che ho voluto appunto risottolineare perché per quello che è stato più volte ribadito e poi ci sono gli aspetti diciamo che avete nelle osservazioni sicuramente già ricevuto è l'aspetto di tipo diciamo geologico fatto appunto dall'Università di Siena dove noi confutiamo i punti ce 3, ce 5, ce 10, ce 14 ovvero l'aspetto che dice sono da escludere aree interessate da fenomeni di fagliazione e qui noi invece dagli studi commissionati all'università si evidenzia con certezza che delle faglie ci sono quindi la realizzazione di un deposito per lo stoccaggio di scorie nucleari dice che prevede la stabilità tettonica e idrogeologica e invece nei comuni di Trequanda ci sono appunto questi fenomeni di fagliazione che andrebbero davvero a minare alla base il criterio legato alla stabilità geologica, sull'aspetto invece il ce5 sono da escludere le aree contraddistinte dalla presenza di depositi alluvionali e da olocenica invece è provato che ci affiora una formazione alluvionale olocenica, il ce 10 dice che sono da escludere le aree caratterizzate da falda idrica affiorante o che comunque possono interferire con le strutture di fondazione del deposito anche qui c'è l'evidenza di una circolazione idrica diffusa e abbastanza superficiale in tutta l'area testimoniata anche dalla presenza di numerosi pozzi e sorgenti naturali, il ce 14 sono da escludere le aree caratterizzate dalla presenza nota importante risorsa del sottosuolo e qui abbiamo a meno che non si ritenga la risorsa geotermica non una risorsa del sottosuolo è chiaro che anche questa è un punto da confutare. L'altro aspetto e poi concludo è quello invece dell'impatto ambientale quindi il dibattito incentrato anche da anni ma soprattutto come avete visto nell'ultimo periodo è incentrato sull'impatto ambientale e quindi sul discorso delle poche emissioni e nel nostro territorio sarebbe avrebbe un

impatto enorme perché non abbiamo infrastrutture tali da poter accedere a un potenziale sito in modo comodo e strutturato avrebbe sicuramente delle grosse difficoltà e quindi incentrare molto invece sull'aspetto non sulla gomma ma sulla rotaia e noi al momento non abbiamo una struttura infrastrutturale che permetterebbe di avere anche un accesso con accesso positivo e facilitato ma andrebbe ad impattare ulteriormente e portare altissime emissioni di CO₂ dovuto a un traffico che deturperebbe sotto l'aspetto ambientale paesaggistico come ho detto prima ritorno al punto uno quello fondamentale che andrebbe appunto a incidere a impattare a deturpare in modo definitivo un paesaggio che invece deve essere protetto assolutamente. Ultima cosa io non so se è una cosa che può essere messa sul piatto ma penso che una riflessione vada fatta è quella che ho notato da cronache nazionali da fonti di informazione nazionali e mi sembra il corriere della sera e su repubblica o anche su tv nazionali ci sono state amministrazioni che si sono proposte volontariamente a dare a disposizione costruire lì il sito visto che sono già aree ormai compromesse sotto questo punto di vista e quindi io invito a fare una riflessione anche a poter indirizzare la scelta verso chi già si propone e che magari giustamente quella fase la vede con un valore aggiunto e come un elemento di valorizzazione e di economia per il proprio territorio. Grazie.

5. Michele Urbano, Legambiente Toscana ([estratto video a questo link](#))

Buongiorno a voi grazie dell'opportunità. Ho ascoltato anche con molto interesse gli interventi già presentati non posso dire che nel recepire anche una sorta di preoccupazione anche da tutte le amministrazioni anche dai sindaci che sono i primi presidi sul territorio e questo non potrebbe essere altrimenti però diciamo una riflessione onesta la dobbiamo fare perché siamo un popolo che aspiriamo anche una certa maturità quindi anche una certa responsabilità abbiamo una eredità pesante questo lo diciamo noi che siamo un'associazione ambientalista che è nata contro il nucleare e il nostro compito adesso è quello con maturità è quello di scegliere l'area non idonea quella meno idonea perché questo è quello che stiamo facendo perché in qualsiasi territorio noi andremo troveremo sempre diciamo delle criticità e quindi ma noi siamo in una situazione rispetto alla quale abbiamo una situazione che dal punto di vista della sicurezza non è tollerabile e quindi è una responsabilità sociale è quella di aprire un confronto serio onesto e franco con tutte le parti sociali per addivenire a una individuazione trasparente e quindi ben venga diciamo questo avvio di questa fase consultiva che deve permettere appunto diciamo questo genere di procedura che ricordiamo è nata anche grazie anche alla volontà di un Ministro il Ministro Costa che diciamo ha tirato fuori dai cassetti del Ministero questa ipotesi di questo lavoro diciamo che altrimenti non avrebbe avuto una fase pubblica e ci saremo di nuovo nella condizione di avere di nuovo decisioni calate dall'alto rispetto a siti che

se andiamo a osservare col senno di poi attualmente non fanno nemmeno parte delle aree idonee ricordo la scelta delle zone della Basilicata di Scanzano Jonico che attualmente non sono riportate nella carta nazionale delle aree idonee quindi a questo strano paradosso assistiamo quindi o è cambiata la scienza in così poco tempo oppure evidentemente nel metodo qualcosa non ha funzionato quindi ben venga il confronto. Ciò detto dobbiamo analizzare con serietà e correttezza quelle che sono i criteri idonei che sono a fondamento diciamo delle decisioni e delle scelte che devono essere fatte preliminarmente è opportuno osservare diciamo che come al solito diciamo che abbiamo fatto capo diciamo alla nostra situazione Italiana di disaggregazione dei dati territoriali e da dove nasce tutta questa analisi dalla un'analisi gis che è stata fatta su tutto un livello di informazione che è assolutamente disaggregato e che è diviso regione per regione perché noi a livello nazionale non abbiamo un ufficio cartografico nazionale ma dal punto di vista delle competenze queste afferiscono alle varie regioni quindi la prima difficoltà che ha dovuto superare chi ha effettuato questo tipo di analisi ed elaborazione attraverso la CNAPI e stata quella di realizzare un sistema di riferimento che fosse coerente e permettesse un'analisi unitaria di tutta questa situazione questo è stato fatto nella documentazione è rappresentata è stato utilizzato un sistema di riferimento diciamo che proprio a essere precisi non è quello che viene raccomandato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il decreto 10 novembre 2011 quindi assistiamo a una a quello che diciamo una rappresentazione così importante di un'analisi multicriterio che può essere ripetuta anche per altre esigenze quindi per determinare altre esigenze anche infrastrutturali sul territorio rispetto a una individuazione a una rappresentazione cartografica che non è aderente ai dettami normativi quindi questa la dice lunga delle difficoltà a cui diciamo a un'analisi così così complessa e sottoposta andiamo nel merito della questione la diapositiva c'è un errore si parte allora la pagina numero 3 perfetto perché c'è un errore nella numerazione c'è un refuso. Relativamente al sito in Toscana quella di Campagnatico del sito Grosseto 2 evidenziamo che è necessario approfondire le corrispondenze dei criteri escludenti su quelli cogenti quelli obbligatori ovvero il Ce1 quello delle aree della prossimità delle aree vulcaniche attive quiescenti quindi il comprensorio della monte Amiata che assai prossimo ovvero il Ce03 quello relativo alla faglia quindi vengono evidenziate delle faglie in prossimità delle aree la Ce04 quindi con il criterio escludente relativo alla parte geomorfologica e idromorfologica per la vicinanza nel meandro dell'Ombrone e poi diciamo dei fenomeni franosi che interessano anche l'area. Inoltre, del criterio escludente numero 12 che è quella relativa alla distanza dai centri abitati in quanto il centro abitato di Campagnatico e assai prossimo sono meno di tre chilometri di distanza dal centro abitato. Possiamo poi passare alla diapositiva numero due in quella successiva ecco perfetto c'è un errore nella numerazione chiedo scusa allora questo riguarda manca il titolo è la scheda relativa al sito Siena 05 quello relativo ai comuni di Pienza, Trequanda in cui viene evidenziato diciamo che sebbene

non si registrano delle presenze di elementi morfogenetici carsici è bene tenere conto diciamo che l'area che fra la zona Val D'Orcia crete Senese è interessata dall'erosione dei fenomeni carsici quindi questo è un elemento. Inoltre al paragrafo 4 della scheda Sogin Siena 05 pagina 25 viene presentata la presenza di un flusso di calore che diciamo rispetto al quale non è specificato se questo flusso possa o meno interferire con il deposito ecco questo è l'elemento di chiarimento da ottenere inoltre diciamo la zona è sede di depositi carbonatici di acque termominerali ed è un'area di ricarica dei serbatoi geotermici e questo determina, passare per favore diapositiva numero 4 grazie, questo appunto determina le osservazioni quindi di approfondire alcune corrispondenze di criteri escludenti sono quelli che escludono la possibilità diciamo appunto di realizzare che sconsigliano e sono quelli relativi al criterio escludente al primo criterio escludente che è quello delle aree vulcaniche attive e quiescenti nei quadranti sud ovest e sud est si evidenzia la possibilità di diversi distretti quiescenti in particolari quelli del Monte Amiata, dei Monti Vulsini e del distretto Vicano e il criterio escludente 03 è quello sulla fagliazione quindi alcuni studi evidenziano la forte instabilità strutturale dell'area e inoltre sono presenti delle sorgenti termali assai prossime quindi è interessata da una circolazione termale sotterranea importante. Il criterio escludente 10 ovvero quello dei livelli piezometrici affioranti nella zona di Petroio ci sono tutta una serie di pozzi per uso idropotabile quindi c'è una circolazione acquifera importante di cui tenere presenti quindi il criterio escludente 011 che quello delle aree protette che è stato richiamato ampiamente in precedenza l'area è circondata dal parco Unesco e dalla Val D'Orcia quindi questo è un forte criterio escludente non ultimo diciamo il criterio escludente 12 la distanza dai centri abitati perché siamo assai prossimi al centro abitato di Castelmuizio a meno di sei chilometri di distanza stradale cinque chilometri in linea d'aria inoltre relativamente alle risorse del sottosuolo c'è un'interferenza già notata anche vista dall'università di Siena quella relativa alla sede degli acquiferi termominerali che fanno parte del sistema di ricarica del bacino geotermico e quindi c'è questo interessamento questi sono i criteri escludenti che sono stati evidenziati grazie dell'attenzione.